

Valeria Ribeiro Corossacz

Introduzione

Valeria Ribeiro Corossacz è professoressa di seconda fascia in discipline Demoetnoantropologiche all'Università di Modena e Reggio Emilia. Afferisce al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, dove insegna i corsi di Storia e teorie dell'antropologia e Antropologia di genere. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Antropologia culturale e sociale dell'Università di Milano-Bicocca. Dal 1996 conduce ricerche sul campo in Brasile sull'intersezione di razzismo, sessismo e diseguaglianze di classe. I suoi ambiti di ricerca riguardano inoltre la bianchezza, il lavoro domestico, la violenza maschile sulle donne e le teorie femministe.

Formazione

Valeria Ribeiro Corossacz si è laureata in Filosofia con lode presso l'Università di Siena. Nel 1998 ha conseguito il D.E.A. (Diplôme d'études approfondies) in Anthropologie Sociale all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, Centre de Recherche sur le Brésil Contemporain. Nel 2003 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Antropologia in cotutela Università degli Studi di Siena e École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il Dottorato è stato svolto con una borsa di studio dell'Università di Siena e con i fondi Aiuti finanziari per la mobilità del MIUR per i Dottorati in cotutela. Nel 2003 è stata titolare della borsa di studio *Aide à la mobilité* del Réseau d'études franco-brésiliennes dell'Ambasciata di Francia a Brasilia. Nel 2006/07 è stata titolare di un assegno di ricerca per il progetto "Immaginari e pratiche della dipendenza nell'interazione immigrati-autoctoni nel territorio modenese- Operai meridionali e stranieri a confronto: migrazioni, lavoro e razzismo a Modena", presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Lettere e Filosofia, cofinanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Università di Modena. Ha insegnato come docente a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Lettere e Filosofia e Facoltà di Scienze della Formazione, dal 2003 fino al 2008, quando ha preso servizio come ricercatrice a tempo indeterminato presso la stessa Università.

Principali esperienze di ricerca

Dal 1996 Valeria Ribeiro Corossacz svolge ricerche sul campo in Brasile su razzismo, sessismo, diseguaglianza di classe e la loro intersezione. Dopo aver lavorato sul razzismo presso studenti di una scuola pubblica in una *favela* di Rio de Janeiro, ha avviato una ricerca sul ruolo della valorizzazione del meticcio, e in particolare dell'appropriazione della sessualità delle donne di origine africana, nella formazione dell'identità nazionale brasiliana, attraverso lo studio dei principali autori che hanno contribuito alla costruzione dell'identità nazionale. Nel 2000-2001 ha svolto ricerca sul campo presso due ospedali pubblici situati in aree periferiche di Rio de Janeiro, analizzando la classificazione razziale nei documenti medici, e le forme di gestione della riproduzione sia a livello istituzionale (programmi municipali e statali), sia a livello individuale. Dal punto di vista metodologico, questa ricerca ha coniugato una lunga presenza all'interno delle istituzioni ospedaliere, l'analisi di materiali di archivio, e la raccolta di interviste con e senza questionario. Tra il 2003 e il 2008 ha studiato la classificazione razziale istituzionale nelle politiche pubbliche volte a combattere il razzismo, con particolare riferimento alle quote per studenti neri nelle università pubbliche. Nel periodo 2007-2012 ho condotto una ricerca su mascolinità e bianchezza tra uomini di classe medio-alta di Rio de Janeiro, etero e omosessuali, con l'obiettivo di studiare la condizione di privilegio e il suo ruolo nella riproduzione delle diseguaglianze sociali.

Nel 2013 ha avviato una ricerca su lavoro domestico femminile intervistando lavoratrici domestiche e sindacaliste del Sindicato dos Empregados Domésticos di Rio de Janeiro, São Paulo, Campinas, Nova Iguaçu e Natal. In questa ricerca indaga il rapporto tra lavoro domestico non retribuito e retribuito nell'ambito più ampio della divisione sessuale del lavoro, le lotte del movimento delle lavoratrici domestiche, gli aspetti legislativi, l'intersezione di razzismo, sessismo e disegualianza di classe nel vissuto delle lavoratrici e in particolare nel fenomeno delle molestie sessuali da parte dei datori di lavoro. Una particolare attenzione è stata rivolta nelle indagini agli aspetti metodologici della ricerca condotta tra le sindacaliste e le lavoratrici domestiche, per comprendere gli eventuali ostacoli nella relazione etnografica in particolare in riferimento al tema delle molestie sessuali subite dalle lavoratrici domestiche.

In Italia dal 2003 al 2007 ha lavorato sui temi del lavoro e delle migrazioni, in particolare a Roma tra le associazioni sindacali, imprenditoriali e di immigranti. Nel 2006/07 ha condotto una ricerca sul campo su immigrazione, lavoro e razzismo a Modena (nel quadro delle attività dell'assegnio di ricerca), tra lavoratori metalmeccanici, mettendo a confronto le migrazioni dalle regioni meridionali verso le città del nord con le migrazioni da paesi extra-europei in Italia. In Italia, studia anche l'intersezione di razzismo e sessismo, con particolare riferimento ai discorsi pubblici sulla violenza maschile contro le donne.

Un'altra linea di ricerca riguarda l'analisi in una prospettiva antropologica del rapporto tra natura e cultura nelle concettualizzazioni delle categorie di sesso e genere, e del loro impatto nell'organizzazione della sessualità, della riproduzione biologica e sociale e nella divisione socio-sessuata del lavoro. In senso più ampio, la riflessione su natura e cultura è analizzata come nucleo centrale nella definizione di ciò che è considerato umano dal punto di vista antropologico. Questa linea di ricerca è strettamente connessa alle attività didattiche in cui si affronta l'insegnamento con una prospettiva di genere e femminista, dando particolare risalto ai contributi di donne antropologhe e antropologhe femministe alla storia della disciplina in termini sia metodologici sia epistemologici. Valeria Ribeiro Corossacz ha fatto parte del progetto nazionale finanziato PRIN 2011 *Stato, conflitto, pluralità in Africa*, del finanziamento di Ateneo FAR 2016, ed è titolare del Fondo di Finanziamento per le Attività Base di Ricerca del MIUR.

Incarichi scientifici

Dal 2006 Valeria Ribeiro Corossacz è membro del Laboratorio di Etnologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha fatto parte dei comitati scientifici di diversi convegni sull'antropologia di genere, sulla violenza maschile sulle donne e sul lavoro domestico. È membro della Redazione della rivista *Anuac*, Associate Editor. È membro del Comitato Scientifico della Collana Sessismo e Razzismo della casa editrice Ediesse, Roma; della collana di studi sociali Liminalia, della casa editrice Kaplan, Torino; della Collana di Studi Transnazionali / Transnational Studies, della casa editrice Lithos, Roma. È *referee* anonimo per le riviste *Antropologia*, *Genesis*, *Journal of Latin American and Caribbean Anthropology*, *Confluenze*, *Século XXI: Revista de Ciências Sociais*, *Polar*, *L'Uomo*, *Rassegna Italiana di Sociologia*, *Latin American and Caribbean Ethnic Studies*, per la collana *intersectionS* della casa editrice Petra (Francia) e per la collana *Antropologia* della casa editrice Seid (Italia). È membro della SIAC (Società italiana di antropologia culturale), e della LASA (Latin American Studies Association).

Incarichi didattici

Valeria Ribeiro Corossacz insegna Storia e teorie dell'antropologia e Antropologia di genere, è stata titolare di corsi di Antropologia delle società complesse, Etnografia e co-docente del Seminario di ricerca etno-antropologica.

Incarichi istituzionali

Attualmente è responsabile della Commissione Pari Opportunità del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, Università di Modena e Reggio Emilia, membro della Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi Linguistici e culturali, come referente del corso di laurea triennale Storia e culture contemporanee. È responsabile per l'indirizzo di Antropologia della valutazione degli accessi per il corso di Laurea Magistrale Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo. Ha partecipato a commissioni giudicatrici di Dottorato di ricerca in Antropologia dell'Universidade Federal do Rio de Janeiro, e delle Università di Milano-Bicocca, RomaTre, Siena, Perugia, anche in cotutela con Francia e Brasile; è stata nominata come valutatrice di tesi di Dottorato all'Università di Genova. Dal 2012 al 2014 è stata membro della Commissione Ricerca del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali. Dal 2009 al 2013 ha fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Scienze Umanistiche", dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Altro

Nel 2007 è stata consulente presso la FAO - TCIL (Investment Centre Division- Latin America) per la valutazione delle Politiche di Genere nel settore delle Risorse Umane del World Food Programme. Dal 2003 al 2005 ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), nell'ambito del progetto *Lavoratori autonomi stranieri presenti in Italia*. Nel 1999-2001 è stata componente della Commissione di studio su *Genere, Generazione e Culture delle Differenze* del Ministero per le Pari Opportunità, come referente per i progetti sul razzismo.